

COMMISSIONE CONSILIARE

ASSETTO ED UTILIZZO DEL TERRITORIO

Verbale n. 3 della seduta del 11.11.2020

L'anno **2020** il giorno **11** del mese di **NOVEMBRE** alle ore **17,30**, in modalità telematica, regolarmente convocata dal Presidente, ai sensi dell'art. 19 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, si è riunita la **Commissione Consiliare Assetto ed Utilizzo del Territorio**, costituita come da Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 11.02.2020.

I punti posti all'o.d.g. sono i seguenti:

1. **Recepimento della L.R. Abruzzo n. 7 del 10.06.2019 e conseguente Variante al Piano Demaniale Comunale di Vasto per il recupero e la valorizzazione dei trabocchi. Provvedimenti;**
2. **Revoca delibera C.C. 124 del 31.10.2017 . “ Recepimento L.R. n. 40 del 01.08.2017 - Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente . Destinazioni di uso e contenimento del suolo. Modifiche alla L.R. n. 96/2000 ed ulteriori disposizioni.” Provvedimenti Conseguenti;**
3. **Varie ed eventuali.**

All'appello nominale risultano presenti i Signori Consiglieri :

COMPONENTI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI SUPPLEMENTI
1. MARRA Marco (presidente)	X		
2. NICOLETTI Roberta	X		
3. DEL PIANO Mauro	X		
4. LEMBO Simone	X		
5. MARCHESANI Marco	X		
6. MOLINO Maria	X		
7. PERILLI Lucia	X		
8. TIBERIO Nicola		A	
9. PROSPERO Francesco	X		
10. CAPPÀ Alessandra	X		
11. d'ELISA Alessandro	X		
12. GALLO Marco		A	
13. GIANGIACOMO Guido	X		
14. LAUDAZI Edmondo	X		

Presenti n.12 Assenti n.2

Partecipa con funzioni di Segretaria Verbalizzante l'Arch. Linda Caroli, giusta nomina del 15 settembre 2016 Prot. n. 42931, a firma della Segretaria Generale dott.ssa Rosa Piazza.



Risultano essere presenti al tavolo dei lavori, l'Assessore al Servizio Programmazione, Progettazione e Realizzazione Opere Pubbliche Giuseppe Forte, Il Dirigente Servizio Programmazione, Progettazione e Realizzazione Opere Pubbliche Luca Mastrangelo ed il Dirigente Settore Urbanistica Stefano Monteferrante.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente, consigliere Marco Marra, alle ore 17,40 dichiara aperta la seduta e valide le decisioni adottate, precisando che la seduta odierna è stata fissata a seguito della richiesta pervenuta da parte di alcuni consiglieri di minoranza e che sono state elaborate due bozze di delibera, da parte del consigliere Laudazi, per gli argomenti da trattare posti all'o.d.g., rese note a tutti i partecipanti via mail.

Il Presidente Introduce il **primo punto posto all'o.d.g. "Recepimento della L.R. Abruzzo n. 7 del 10.06.2019 e conseguente Variante al Piano Demaniale Comunale di Vasto per il recupero e la valorizzazione dei trabocchi. Provvedimenti"**, specificando che l'argomento di discussione verte sulla definizione di una procedura, relativamente al recepimento della L.R. Abruzzo n. 7 del 10.06.2019 sulla tutela e valorizzazione dei Trabocchi, che potrà comportare l'approvazione di una Variante al vigente PDMC (Piano del Demanio Marittimo Comunale) o di un Regolamento, come richiamato nell'art.13 del PDMC. Nel merito della Legge Regionale e di ciò che sarà nella discrezionalità della politica, torneremo a discuterne in seguito. Viene quindi invitato il Dirigente S. Monteferrante a prospettare le possibili soluzioni.

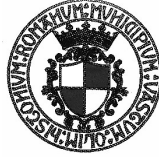
Il consigliere Laudazi, prende la parola, precisando che la volontà è quella di arrivare ad una convergenza ed una definizione, per entrambi i punti posti all'o.d.g., e nelle bozze di delibera, da lui redatte, sono indicate delle possibili soluzioni. Illustra l'attuale situazione di urgenza relativa alla presenza di numerosi trabocchi lungo la costa (circa 15), molti dei quali vincolati da contenzioso con l'ufficio Urbanistica, che spesso non trova soluzione, per contrasto tra la Legge Regionale ed il vigente Piano, il quale non consente alcuna trasformazione degli stessi.

Non ritiene possibile differire ulteriormente la decisione riguardo al recepimento della Legge Regionale, in quanto non si ravvisano reali motivazioni per il ritardo finora dimostrato. La volontà di rendere utilizzabili tali strutture non prescinde dalla loro salvaguardia, la proposta non è quella di trasformarli tutti in ristoranti ma è aperta anche ad altre forme di utilizzo e valorizzazione.

Il presidente Marra fa notare che per quanto non si debba perdere ulteriormente tempo, procedere con un iter amministrativo corretto senza arrivare ad una variante al PDMC che, al contrario, frenerebbe ulteriormente le pratiche senza una soluzione rapida, non è detto sia la soluzione migliore e non è invece da escludere la strada del Regolamento come indicato nel PDMC di Vasto.

Il Dirigente S. Monteferrante interviene precisando preliminarmente che il Consiglio Comunale dovrà recepire la Legge regionale con un provvedimento che indichi se attuare i massimi parametri stabiliti dalla legge stessa o ridimensionarli; inoltre sarà necessario fare delle distinzioni riguardanti i Trabocchi già soggetti a vincolo della Soprintendenza. La metodologia da seguire può essere quella di prevedere una modifica al PDMC, che in sostanza ha le stesse finalità della Legge regionale, ma sarebbe più opportuno puntualizzare con un provvedimento esplicito. Il nostro PDMC rimanda infatti ad uno specifico Regolamento che disciplini le modalità della cosiddetta pesca turistica. Potrebbe essere espressa una volontà politica di tutela dei trabocchi vincolati, già nel provvedimento di recepimento. Chiarisce inoltre che l'art.13 sulla possibilità di ricostruzione è applicabile solo a quei trabocchi "andati perduti" di cui si hanno testimonianze. I trabocchi sequestrati sono quelli in difformità per realizzazione di ampliamenti non autorizzabili.

Il consigliere Laudazi chiarisce che una volta recepita la Legge regionale, le regole in essa stabilite divengono esecutive; eventualmente i trabocchi vincolati subiranno un diniego alla possibilità offerte dal recepimento della legge regionale da parte della Soprintendenza. Nel caso di mancato recepimento scattano le norme di salvaguardia e non si possono operare modifiche in quanto il



PDMC non prevede la ristrutturazione. In ogni caso dobbiamo favorire i cittadini e non bloccare le procedure.

Il consigliere Lembo interviene evidenziando che entrambi gli argomenti all'o.d.g. sono già stati discussi in precedenza, per il primo punto all'o.d.g. la novità è relativa all'introduzione dei parametri dimensionali, per il secondo punto all'o.d.g. è già stata approvata una delibera di recepimento. Da quanto di sua conoscenza solo il Comune di Fossacesia, diverso per dimensioni e numero dei trabocchi, ha intrapreso la strada della variante al Piano. La Legge 11/2009 già prevedeva la ristorazione tra gli usi consentiti; la discussione deve incentrarsi sulla procedura da seguire e sui limiti dimensionali. La possibilità di ricostruzione permetterebbe di crearne nuovi; bisogna considerare le conseguenze relative alla possibilità data, di creare tanti trabocchi delle stesse dimensioni e ad uso ristorante, con l'omologazione degli stessi che porterebbe a svilire la loro funzione ed il loro carattere di esclusività.

Il Presidente, prosegue nella trattazione del primo punto all'o.d.g. passando la parola al Dirigente L. Mastrangelo.

Il Dirigente L. Mastrangelo, convenendo con quanto già asserito sull'aspetto procedurale dal dirigente S. Monteferrante, invita a definire la strada più consona al recepimento, valutando anche i tempi di attuazione delle procedure, sia nel caso della Variante al PDMC che per l'approvazione di un Regolamento. La volontà politica dovrà chiarire, sulla base di attente valutazioni, quali parametri dimensionali applicare e quali usi potranno essere consentiti.

Il consigliere Laudazi spiega che il Regolamento non può essere approvato considerando che andrebbe in contrasto con il PDMC vigente, che non prevede la modifica dei trabocchi, per cui la strada da intraprendere è quella della Variante. Bisogna in ogni caso considerare che poiché la legge regionale impone il recepimento, non è possibile creare ritardi nel prendere una posizione, anche con forme di tutela e limitazioni.

La variante può seguire una procedura semplificata, che operi sulla modifica della normativa senza variazione degli elaborati grafici allegati al PDMC.

Il Dirigente S. Monteferrante ribadisce che le limitazioni possono essere poste dalla Soprintendenza, l'uso relativo alla ristorazione deve essere comunque consentito perché stabilito dalla legge regionale. La variante ha comunque tempi più lunghi rispetto ad un Regolamento che consentirebbe di fissare i parametri massimi di riferimento in maniera dettagliata.

Il Presidente conclude esprimendo delle perplessità sull'iter proposto dal consigliere Laudazi, e nel merito della L.R. Ritene sia necessario allargare la consultazione perché la Costa dei Trabocchi appartiene a tutti, quindi propone di coinvolgere, oltre ai proprietari dei trabocchi, che esprimono interessi legati alle loro singole attività, anche le associazioni di categoria e le associazioni maggiormente rappresentative, riconosciute a livello nazionale che si occupano della tutela ambientale e culturale del territorio. Pertanto, prima di definire un eventuale bozza di regolamento, sarebbe opportuno dare la possibilità di esprimersi alle suddette associazioni.

A tal fine manifesta l'impegno di definire e comunicare la data di convocazione della prossima commissione, in cui coinvolgere le associazioni di categoria e di tutela ambientale e culturale, nel termine della prossima settimana.

Tutti i componenti partecipanti alla seduta sono favorevoli alla proposta espressa dal Presidente.

Il Presidente Introduce il **secondo punto posto all'o.d.g.** “**Revoca delibera C.C. 124 del 31.10.2017 . “ Recepimento L.R. n. 40 del 01.08.2017 - Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente . Destinazioni di uso e contenimento del suolo. Modifiche alla L.R. n. 96/2000 ed ulteriori disposizioni. Provvedimenti Conseguenti”**”, chiarendo che trattasi



di un argomento già dibattuto ed oggetto di delibera di recepimento; quindi passa la parola al consigliere Laudazi.

Il consigliere Laudazi rileva che la delibera di recepimento della L.R. 40/2017 si è dimostrata fortemente penalizzante e non ha consentito a gran parte dei cittadini di usufruire delle possibilità di recupero offerte dalla legge regionale, ostacolando anche l'acquisizione di introiti di denaro da parte del Comune. Inoltre viene limitata anche l'attuale possibilità di ristrutturazione con il recupero del 110%, in quanto il presupposto imprescindibile all'applicazione della norma è la legittimità dell'immobile, che in molti casi presenta i locali interrati ad uso "tavernetta" da sanare. Soprattutto si rileva la carenza di motivazioni, che sostengano le limitazioni introdotte nell'atto di recepimento della legge. Il testo di modifica predisposto, cerca quindi di rendere più estensiva l'applicazione della L.R. 40/2017 (includendo anche le zone in verde agricolo, quelle sottoposte a vincolo ambientale, il centro storico ecc.), per consentire ai cittadini di beneficiarne, a vantaggio della ristrutturazione degli immobili, con miglioramento dell'efficientamento energetico.

Il Presidente pone in evidenza che gli abusi determinano sempre delle limitazioni, ad esempio un edificio con abusi non può avere l'agibilità, con tutte le conseguenze che questo porta. Far passare il messaggio che, per usufruire del recupero del 110 % per opere relative all'efficientamento energetico, o per usufruire di qualsiasi altro vantaggio fiscale o contributivo, è corretto procedere con le sanatorie, allora faremmo un torto a tutti coloro che le regole le hanno sempre rispettate. Un argomento questo, già discusso in consiglio comunale, su proposta di delibera del consigliere Laudazi, ed in quella sede bocciata.

Il consigliere d'Elisa prende la parola e ribadisce che le scelte fatte a suo tempo sono state molto restrittive e nel frattempo sono subentrate nuove opportunità normative che per essere applicate dai cittadini, necessitano di una modifica alla delibera di recepimento. Dovrebbe essere estesa la possibilità di recupero degli interrati almeno agli edifici del centro storico affinché questo sia rivitalizzato e se ne tragga vantaggio. Sarebbe opportuno decidere insieme di adeguare il testo della delibera alle nuove esigenze dei cittadini.

Il consigliere Giangiacomo interviene esprimendo la propria condivisione sulle motivazioni espresse da Laudazi, riservando l'espressione del parere in sede di Consiglio Comunale.

Il consigliere Prospero invita il Presidente ad esprimere la propria posizione in merito.

Il Presidente precisa che le argomentazioni inerenti il recepimento della L.R. 40/2017, sono state già ampiamente dibattute in precedenza e le motivazioni di base non sono cambiate. La proposta di modificare la delibera di recepimento della L.R. 40/2017 non viene quindi messa ai voti in sede di commissione, ma propone di rimettere la decisione a riguardo, in sede di Consiglio Comunale.

Tutti i componenti partecipanti alla seduta sono favorevoli alla proposta espressa dal Presidente di rimettere la propria decisione in sede di Consiglio Comunale.

Il Presidente, conclusa definitivamente la trattazione degli argomenti posti all'o.d.g., scioglie la seduta alle ore 19,25.

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

F.to Il Presidente
Dott. Marco Marra

F.to La Segretaria
Arch. Linda Caroli